

## La solidarietà è l'unico investimento che non fallisce mai

(H. D. Thoreau)

### FORMAZIONE

- La Chiesa se non è Missionaria non è Chiesa
- Tutto è un patto d'amore
- Frate Francesco missionario della prima ora
- Io, Tu, Noi siamo una missione su questa terra



### DALLE MISSIONI

- Uganda: nuova chiesa e nuovo ospedale
- Cile: alla ricerca di una sua identità

### PROGETTI

- Uganda, Burkina Faso, Kenya
- Perù



**La solidarietà è l'unico investimento che non fallisce mai**

(H. D. Thoreau)



In copertina: foto del Direttore del Centro con i bambini della scuola di Sunyani-Ghana.  
(La presente foto è stata autorizzata dai confratelli missionari della scuola di Sunyani).

Le foto inserite nella presente rivista sono di proprietà del Centro Missionario Francese Onlus e tratte dall'archivio. Altre foto sono autorizzate dai nostri missionari.

Il Missionario Francese - Anno LXXXVII - n. 1 Gen/Mar 2020

*Edizione, direzione, redazione e amministrazione:*

Centro Missionario Francese ONLUS  
dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia  
Via di Santa Dorotea, 23 - 00153 Roma (Italy)  
Tel e Fax: 06.43688033 - Cell. (+39) 3477789969  
C.F. 97749990582

*Sede legale:* Via Lungotevere della Farnesina 12 - 00165 Roma

*E-mail:* [centrmis@libero.it](mailto:centrmis@libero.it)

*Sito:* [www.missionariofrancescano.org](http://www.missionariofrancescano.org)

*Stampa:* Mediagraf - Noventa Padovana (PD)

*Direttore responsabile:* Paolo Fiasconaro

*Hanno collaborato:* Paolo Fiasconaro, Augusto Drago, Gianfranco Grieco, Giuseppe Bellini, Giovanni D'Angelo, Annamaria Iacorossi, Lorenza Cassanelli.

*Contributo volontario 2020:*

ordinario: Euro 15; d'amicizia: Euro 20; sostenitore: Euro 25

*Conto Corrente Postale*

n° 1018262871 intestato a:

Centro Missionario Francese ONLUS  
dell'Unione Ministri Provinciali

*Bonifico Bancario intestato a:*

Centro Missionario Francese ONLUS  
dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia  
Iban: IT 08F0200805085000029474697  
SWIFT: UNCRITM1B33  
Unicredit /Tupini-Roma

## Sommario

- |    |  |    |  |
|----|--|----|--|
| 3  | La Chiesa se non è missionaria non è Chiesa                | 17 | Uganda nuovo Ospedale per la missione                          |
| 4  | Tutto è un patto d'amore                                   | 18 | Uganda consacrata la nuova Chiesa a Kampala                    |
| 6  | Frate Francesco missionario della prima ora                | 20 | Cile. Luci e ombre di un paese...                              |
| 10 | XXXI Assemblea Missionaria                                 | 22 | 6 pozzi per dissetare  |
| 13 | Il Centro Missionario nella Consulta del Vicariato di Roma | 24 | I progetti che sosteniamo (Uganda, Burkina Faso, Perù e Kenya) |
| 14 | Notizie dal Centro   | 28 | News dal mondo missionario                                     |
| 16 | Somme inviate dal Centro alle Missioni                     | 30 | I libri che ti consigliamo                                     |

Le informative relative al trattamento dei dati personali dei donatori sono disponibili nel sito web [www.missionariofrancescano.org](http://www.missionariofrancescano.org).



Twitter account:  
[@missionifrancescane](https://twitter.com/missionifrancescane)



Registrazione al Tribunale di Roma:  
n.184 del 23/luglio/2014



[www.missionariofrancescano.org](http://www.missionariofrancescano.org)  
centro missionario francescano ONLUS

Questo numero della rivista è stato chiuso in redazione il 15/2/2020 e consegnato a Poste Italiane-Sezione di Padova il 28/2/2020

# LA CHIESA SE NON E' MISSIONARIA NON E' CHIESA

*Franciscus*

di **Fr Paolo Fiasconaro**  
*ofmconv*



Sono le parole di Papa Francesco che nei suoi interventi non si stanca mai di invitare i credenti a vivere la propria fede con quella tensione missionaria in grado di rendere attuale nel mondo il mandato di abitare il Vangelo senza se e senza ma.

E' questo il nuovo volto della Chiesa di Papa Francesco: vivere la propria identità di battezzati da coraggiosi apostoli in un mondo in continua trasformazione.

Il Papa insiste ancora: *"La Chiesa se non è in uscita non è Chiesa, è per la strada, cammina. Una Chiesa missionaria, è una Chiesa che non perde tempo a piangere le cose che non vanno, i fedeli che non ha più, i valori di un tempo che non ci sono più"; non cerca "oasi protette" ma "desidera solo essere sale della terra e lievito per il mondo. Sa che questa è la sua forza, la stessa di Gesù: non ha rilevanza sociale o istituzionale, ma l'amore umile e gratuito"*.

Riflettendo ancora sulle parole del Papa in alcuni messaggi per le giornate missionarie mondiali, egli ricorda che *"La missione della Chiesa ispira un'esperienza di continuo esilio..., è missionaria per natura e se non lo fosse non sarebbe più la Chiesa di Cristo, ma un'associazione tra molte altre, che ben presto finirebbe con l'esaurire il proprio scopo e scomparire"*.

*"La missione della Chiesa - continua Papa Francesco - è destinata a tutti gli uomini di buona volontà ed è fondata sul potere trasformante del Vangelo... stimola un atteggiamento di continuo pellegrinaggio attraverso i vari deserti della vita, attraverso le varie esperienze di fame e sete di verità e di giustizia"*.



La missione dice alla Chiesa che *"essa non è fine a sé stessa, ma è umile strumento e mediazione del Regno... Una Chiesa autoreferenziale, che si compiace di successi terreni, non è la Chiesa di Cristo, suo corpo crocifisso e glorioso"*.

Da queste esortazioni di Papa Francesco, è chiara la strada tracciata per il cammino della Chiesa, che assieme a tutte le sue strutture e i suoi organismi, si incammina verso un futuro che avvicina le realtà ecclesiali al popolo di Dio verso il Regno.

La missione del cristiano nel mondo

# TUTTO E' UN PATTO D'AMORE

di P. Augusto Drago  
*ofmconv, biblista*



Quando parliamo di missione nell'ambito della Chiesa vogliamo intendere quanto Gesù ci dice a proposito nel Vangelo di **Giovanni 20,21**: *"Poi Gesù di nuovo disse loro: Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, così io mando voi"*. Il campo della missione è il mondo come Gesù dice chiaramente nella parabola del seminatore. Abbiamo un mandato e tutti siamo stati inviati.

Questa la definizione del missionario. Il Serafico Padre Francesco dopo la conversione lo ha capito subito: lascia tutto e la sua prima missione è quella di andare presso i lebbrosi per annunziare loro l'amore di cui avevano bisogno più del pane, a ridare loro la dignità perduta ed un abito nuovo perché potessimo ritornare a vivere la loro infermità dentro il cuore di una umanità finalmente ritrovata. Lo

stesso Francesco manderà i suoi frati in varie parti del mondo per annunziare la Parola del Signore. Francesco ha compreso bene! I discepoli si sentono mandati ed entrano nella missionarietà evangelica.

Il Serafico Padre ha compreso che ognuno di noi, in forza del Battesimo, è chiamato ad accogliere il mandato di Gesù. Ognuno di noi lo è perché il Signore ci ha inviato dal momento in cui ci ha salvati. Gesù manda ogni cristiano dal momento in cui è stato salvato. Gesù manda come ambasciatori chi accoglie la sua chiamata. La missione consiste nel continuare o proseguire l'attività e il ministero di Cristo quando era sulla terra: Gesù annunziava l'arrivo del Regno nella sua persona e noi tutti abbiamo la responsabilità di predicare ed annunziare il Vangelo di Cristo che ha portato la salvezza agli uomini e possiamo farlo in molti secondo la mozione dello Spirito.

**Matteo 21,28-29:** *Un uomo aveva due figli e rivolgendosi al primo disse: figlio va oggi a lavorare nella mia vigna, ma egli rispose e disse: "non voglio"; più tardi però, pentitosi, vi andò.*

Qui troviamo un nuovo e significativo modo di essere missionari: andare alla vigna significa aprirsi a quella umanità per salvare la quale Gesù è venuto sulla nostra terra: essa è la vigna del Signore di cui ogni discepolo è vian-dante. Egli, infatti è colui che sparge il seme della Parola che è quello di annunziare il glorioso Vangelo di Gesù.



Per compiere questo mandato di Cristo il missionario diventa tale solo se ha vissuto e vive nella fede alla Parola del Signore: infatti la missionarietà non consiste nel fare prediche e sermoni, ma soprattutto nella testimonianza di una Parola che prima di essere detta deve essere vissuta. Lasciamo parlare su questo punto ancora una volta il Vangelo.

**Luca 14,26:** *Se uno viene a me e non odia il padre e la madre, moglie figli fratelli e sorelle e persino la propria vita non può essere mio discepolo*

**Luca 14,27:** *E chiunque non porta la sua croce e mi segue, non può essere mio discepolo.*

**Luca 14,33:** *Così chi non rinuncia a tutto ciò che ha, non può essere mio discepolo.*

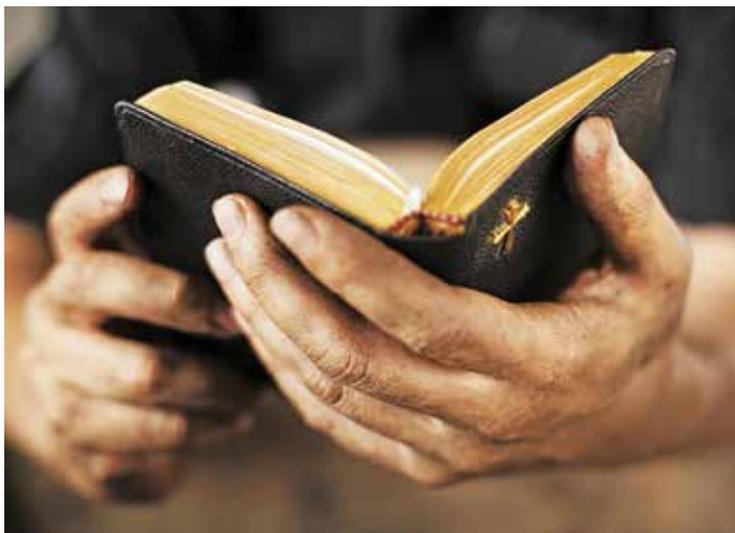
**Luca 19,23:** *Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda ogni giorno la sua croce e mi segua.*

Verrebbe da dire: come sei così duro Signore! Ma non è così. Che cosa dunque vuoi dirci? Semplicemente questo: "tutto è un patto di amore:" chi mi ama mi segue sulle orme dell'amore che è sempre un dono di se stessi. Evangelizzare è mostrare agli altri quanto e come ci hai amato donando tutto te stesso, Signore. Pertanto l'evangelizzare comporta la perfetta imitazione di Cristo Signore e nostro Salvatore, donando se stessi e il proprio vissuto a coloro davanti ai quali dobbiamo dipingere l'immagine di colui che ci ha mandato! Chi mi ama segua i miei comandamenti! Parola di Colui che ci manda!

**Efesini 2,8-10:** *Voi infatti siete stati salvati per grazia, mediante la fede, e ciò non viene da voi, è il dono di Dio, non per opere perché nessuno si glori. Noi infatti siamo opera sua, creati in Cristo Gesù per le buone opere che Dio ha precedentemente preparato, perché le compiamo.*

Crederne in Gesù non costa poi tanto, quello che conta di più è seguire Gesù ed essere suoi discepoli: questo porta il discepolo ad essere sempre "tutto". Poiché tutti siamo discepoli di Cristo, tutti siamo chiamati a compiere la sua missione.

Molto spesso la chiamata ad essere apostoli ci metterà davanti ad una scelta: ascoltare per vivere in pienezza la Parola e saperla donare con una autentica testimonianza!



**2 Corinzi 5-7:** *Noi dunque facciamo da ambasciatori per Cristo come se Dio esortasse per mezzo nostro, e noi vi esortiamo per amore di Cristo: siate riconciliati con Dio.*

Il missionario, riconciliato con Dio, riconcilia a sua volta coloro a cui è mandato per annunciare il Vangelo della salvezza.

**Matteo 5,16:** *Così risponda la vostra luce davanti agli uomini affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli.*

**Fonti Francescane 593:** La chiamata di Francesco: il Crocifisso di San Damiano: *"un giorno Francesco passò davanti alla Chiesa di san Damiano quasi in rovina e abbandonata da tutti. Condotta dallo Spirito entra a pregare e si prostra a piedi di un Crocifisso e dall'immagine del Crocifisso senti una voce che gli disse: "Francesco, chiamandolo per nome, va' e ripara la mia casa che, come vedi va, in rovina".*

Da qui nasce nel cuore di Francesco l'urgenza della missionarietà. Che cosa ha compreso Francesco? Sentì di essere mandato dal Signore a compiere una ricostruzione: la Casa del Signore! Che compito! Ma la Casa del Signore non è prima di tutto la Chiesa, ma il mondo in quanto creato da Dio che il è primo habitat della sua venuta. Come Francesco va verso il mondo? Con l'abito della povertà: e con la consapevolezza anche di andare incontro al martirio!

**Fonti Francescane, 45:** così si compie la perfetta similitudine tra il discepolo e il divino Maestro. Con Francesco siamo al culmine della piena comprensione della missionarietà: per Cristo come Cristo amen!

Nell'VIII Centenario dei Protomartiri Francescani

# FRATE FRANCESCO missionario della prima ora



di Fr. Gianfranco Grieco  
*ofmconv, giornalista e scrittore*

Dopo il Concilio lateranense IV (novembre 1215), mentre in Palestina e in Egitto si combatteva la quinta crociata, frate Francesco ritentava una nuova impresa missionaria e, con alcuni compagni salpava verso l'Egitto. Il viaggio durava undici mesi: dal 24 giugno 1219 al maggio del 1220. Esattamente otto secoli fa.

La prima missione era quella del 1212 quando, alla fine dell'anno, programmava il viaggio missionario verso la Siria, ma i venti lo spingevano in Dalmazia, e rientrava ad Ancona; la seconda, un anno dopo, nel 1213. Tentava nuovamente un viaggio missionario verso il Marocco, ma una malattia lo costringeva a rientrare in Italia.

Ritorniamo al viaggio missionario 1219-1220. Francesco aveva 37 anni quando, il 24 giugno, solennità della natività di Giovanni Battista, il santo precursore che Donna Pica aveva preferito nel giorno del santo battesimo del figlio, si imbarcava ad Ancona per l'Oriente insieme con il fidato e protettivo frate Illuminato, tredici anni dopo la sua prima conversione. Lasciava, temporaneamente, un Ordine già turbato dai primi contrasti e ancora privo di una Regola approvata dal papa. Malgrado le malattie che lo affliggevano era deciso ad affrontare ogni difficoltà pur di incontrare il Sultano d'Egitto al -Malik al- Kamil (1177- 1238), il cui nome significa "sovrano perfetto", nipote del Saladino, fondatore della dinastia degli Ayyubidi. Papa Onorio III, fedele alla consegna di Innocenzo III, morto l'anno precedente, dava inizio, nel 1217, alla quinta crociata sotto l'egi-

da del legato pontificio cardinale Pelagio . Per terra e per mare, si dirigevano all'assedio della città di Damietta o Damietta (in arabo Damiat) sul delta del Nilo, a circa 200 Km a nord de Il Cairo. Il 29 agosto





Francesco assisteva, impotente, all'attacco, al quale seguiva una tregua d'armi.

Si spostava, poi, nel 1220 a san Giovanni d'Acri, la "vera Babilonia" nel nord della Palestina (attuale cittadina israeliana di Acri) dove incontrava frate Elia e Pietro Cattaneo, suo successore nel governo dell'Ordine e si faceva pellegrino in Terra Santa.

Anche frate Francesco era sottomesso alla disciplina crociata, altrimenti non avrebbe potuto viaggiare e raggiungere i territori degli infedeli. Di sicuro Francesco aveva chiesto ed ottenuto il consenso da parte del cardinale legato di recarsi dal sultano.

Come prescriveva la legge del Profeta Maometto (571-632), il sultano non avrebbe mai potuto negare udienza ad un uomo di Dio come frate Francesco che vestiva un saio di lana non tinta, rattoppata, con cappuccio, da sembrare un suf (mistico islamico depositario di una lettura sapienziale del Corano) come veniva chiamato in lingua araba. Erano due uomini pieni di mitezza: il Sultano non aveva paura di Cristo e Francesco aveva paura di Maometto.

Quanto il sultano e il sufi cristiano si siano detto non saremo mai in grado di saperlo. Le testimonianze concordano solo sul fatto che il gran signore mandò sano e salvo il cristiano di Assisi, dopo avergli offerto alcuni doni, tra i quali il ben noto corno gelosamente custodito nel Sacro Convento di Assisi. Alcuni studiosi parlano di altri doni offerti all'umile Francesco, ma rifiutati per amore a Madonna povertà.

Questo storico incontro, avvenuto anche contro il parere dei dignitari del sultano, ha tutte le carte in regola per essere accettato come autentico. Studio-

si seri si sono impegnati nell'analizzare le fonti che ci parlano di questa visita. Si trattava di un misterioso faccia a faccia su cui storici, teologi, artisti e scrittori non hanno mai smesso di interrogarsi. Francesco cercava il martirio? Si trattava di un ingenuo atto di audacia o di un coraggioso gesto profetico? Era il risultato estremo di una volontà di proselitismo o il modello esemplare di dialogo interreligioso? Tutte verità possibili non programmate, ma tutte consegnate alla volontà di Dio, altissimo e santo.

### Ottavo centenario dei protomartiri francescani

La tensione missionaria sta alla base della fondazione dell'Ordine serafico. Il movimento francescano sin dalla sua nascita non è statico ma dinamico. Non preferisce la stabilitas loci, ma l'itineranza missionaria.

L'amichevole incontro del cristiano di Assisi con il sultano d'Egitto – agosto-settembre 1219- avveniva non solo nel contesto di una crociata, ma anche in un momento cronologicamente molto vicino a quello che vedeva i primi cinque frati minori martiri cadere sotto la spada del carnefice del califfo maghrebino. I santi Berardo, Ottone, Pietro, Accursio e Adiuto, denominati anche protomartiri francescani che onoriamo nell'ottavo centenario del loro martirio - erano i primi martiri dell'Ordine serafico e venivano uccisi in Marocco il 16 gennaio 1220.

Berardo, Ottone, Pietro erano sacerdoti, mentre Adiuto e Accursio frati laici, provenienti da Calvi, San Gemini, Stroncone e forse da Narni. Erano tra i primi ad abbracciare la vita minoritica ed erano i primi missionari inviati da Francesco d'Assisi nelle terre dei Saraceni e degli infedeli. Prima si portavano a Siviglia, in Spagna, dove iniziavano a predicare la fede di Cristo anche nelle moschee. Venivano malmenati, fatti prigionieri e condotti davanti al sultano Almohade Muhammad al-Nasir detto Miramolino, in seguito trasferiti in Marocco con l'ordine di non predicare più in nome di Cristo. Nonostante il divieto continuavano a predicare il Vangelo e, per questo, venivano di nuovo imprigionati e dopo essere stati sottoposti più volte alla fustigazione, venivano decapitati.



*Protomartiri francescani*

San Francesco, all'annuncio dell'uccisione dei suoi frati esclamava: "Ora posso dire con sicurezza di avere cinque frati minori". Le salme venivano trasferite in Portogallo, a Coimbra. Il martirio scuoteva il giovane frate agostiniano portoghese Antonio che si trovava a Coimbra, e che, in precedenza, avrebbe incontrato i martiri al loro passaggio in Portogallo diretti in Marocco. Di fronte a questa testimonianza martiriale, decideva di abbracciare l'Ordine serafico.

La scelta dei protomartiri cambiava la scelta di vita religiosa del giovane Fernando, divenuto poi frate Antonio. Recentemente, il vescovo dalla Diocesi di Coimbra - dove i frati trovavano degna sepoltura nel 1220- permetteva che le reliquie dei cinque protomartiri francescani tornassero a riposare sul suolo umbro. Ora, sono custodite e venerate nella chiesa dedicata sant'Antonio di Padova a Terni.

*L'oggi della missione francescana*

Nel corso della lunga storia francescana conventuale - ben otto secoli da san Francesco ad oggi - l'Ordine francescano dei Frati Minori Conventuali ha sempre rinnovato le proprie regole di vita, aggiornandole secondo i segni dei tempi, le nuove rinnovate regole di vita e l'insegnamento del magistero della Chiesa.

Le nuove Costituzioni dell'Ordine serafico approvate dalla Santa Sede ed entrate in vigore il 2 febbraio 2019, festa della presentazione di Gesù al tempio di Gerusalemme e Giornata mondiale dedicata

alla vita consacrata, hanno posto al centro l'idea guida di missione. Il capitolo IV dedicato alla Missione, preceduto da La vita fraterna in comune (capitolo III); da La vita di unione con Dio (capitolo II); da La vita evangelica di frati (capitolo I) e seguito da La formazione dei frati (capitolo V); e da Il governo dell'Ordine (capitolo VI) si trova al centro - come cerniera e come spartiacque - di tutta la proposta costituzionale dell'Ordine serafico. Il capitolo IV parte dai numeri 91 a 128. Ogni capitolo è preceduto da una appropriata Introduzione spirituale di ben 10 punti dalla A alla J. A parlare, in questa Introduzione spirituale, è lui, il serafico padre Francesco. Nella Regola non bollata 22,41-42. 51: FF 62, Francesco parte dalla Missione di Gesù Cristo con queste parole: "Teniamo dunque ferme le parole, la vita e l'insegnamento e il santo Vangelo di colui che si è degnato di pregare per noi il Padre suo e manifestarci il nome di lui dicendo: 'Padre, ho manifestato il tuo nome agli uomini, che mi hai dato, perché le parole che tu hai dato a me, io le ho date a loro... Come tu hai mandato me nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo'".

Ritorna così la parola Missione in altri nove punti del capitolo IV che possono essere considerati il Manifesto della missione spirituale, concreta, dinamica e francescana dei suoi discepoli missionari nel mondo.

Oggi come ieri.



Pax

e

B

e  
n  
e

## La XXXI Assemblea Missionaria Francescana 2020

# IO, TU, NOI siamo una missione su questa terra

*Nostro servizio redazionale*

Dopo le due ultime Assemblee Missionarie "*Laici protagonisti della missione*" (2018) e "*Animati dallo Spirito, per animare la missione*" (2019), la XXXI Assemblea 2020 dell'area FIMP si è tenuta dal 6 al 9 febbraio al Seraphicum - Roma, presenti gli Animatori missionari delle varie giurisdizioni e un gruppo di laici collaboratori dei vari Centri missionari provinciali.

Il tema dell'incontro ha focalizzato l'appello di Papa Francesco che invita i cristiani a vivere la missione, la quale non è un "fare" ma un "essere", cioè una donazione autentica verso il prossimo.

Nelle giornate assembleari, in un clima di ascolto e di fraterna condivisione, i 50 partecipanti si sono confrontati sulle tre dimensioni della missione: "*Io, Tu, Noi siamo una missione su questa terra*", secondo l'esortazione di Papa Francesco nella *Evangelii Gaudium*.

Le relazioni sono state dettate dai confratelli Fra Gianni CAPPELLETTO, Fra Raffaele DI MURO e dal Prof. Giancarlo PENZA, esperto dei corridoi umanitari della Comunità di S. Egidio.

I relatori hanno messo in evidenza che la missione è un impegno radicale che cambia la

prospettiva della vita di ogni credente: dalla capacità di andare oltre se stessi per incontrare l'altro, si misura l'essenza del nostro essere umani, cristiani e francescani.

Interessanti le risonanze assembleari con i relatori, per tradurre nel concreto l'impegno missionario e testimoniare con la propria vita.

L'Assemblea ha vissuto un momento di grazia per la presenza di 11 giovani della nostra Missione del Cile, accompagnati dal Delegato provinciale in Cile Fra Tullio PASTORELLI e Fra Valerio FOLLI. Questi giovani, in Italia per un progetto di gemellaggio tra le Chiese, hanno portato la loro testimonianza e per tutti i partecipanti è stato un incontro di gio-



ia e di festa, per vivere con loro l'esperienza di un cammino di collaborazione e di reciproco impegno missionario. Per l'occasione è stato presente anche il Ministro generale Fra Carlos TROVARELLI che ha presieduto la Celebrazione Eucaristica. Presenti alle giornate assembleari anche: il nuovo Segretario generale per l'Animazione Missionaria Fra Dariusz MAZUREK con il collaboratore Fra Elio ROJAS e i tre frati responsabili dei Centri missionari della Polonia (Varsavia, Cracovia e Danzica). Nell'ultima giornata, Fra Agnello STOIA Presidente dell'Associazione Bynode assieme al Dr. Vittorio LAZZONI, hanno illustrato l'attività dell'Associazione che promuove progetti imprenditoriali in terra di missione.

L'Assemblea si è conclusa con la relazione del Direttore Fra Paolo FIASCONARO che ha tracciato il cammino del Centro riguardante l'animazione missionaria e la formazione, il rapporto con gli Assistenti generali e lo SGAM, la collaborazione con i Centri missionari polacchi, il coinvolgimento del Centro nella Consulta missionaria del Vicariato di Roma, gli incontri nelle case formative della FIMP, i viaggi in terra di missione con i docu-film, l'esperienza sulle banchine del Tevere e il buon risultato del "5 per mille" per l'anno 2017.

In particolare al termine della relazione, il Direttore ha presentato la scheda con i fondi inviati in terra di missione nell'anno 2019. Sono Euro 256.144 inviati nelle varie Missioni e coprendo 42 progetti. L'Assemblea si è conclusa con l'intervento del nuovo Segretario Generale per l'animazione missionaria Fr. Dariusz MAZUREK, che ha presentato il nuovo Organismo e il Progetto dello SGAM, come deciso nella Mozione dell'ultimo Capitolo generale.



**Pagina precedente:** Foto di gruppo dei partecipanti all'Assemblea,

Le tre celebrazioni eucaristiche  
**in alto:** il Ministro generale Fr. Carlos Trovarelli,

**sotto:** il Segretario SGAM Fr. Dariusz Mazurek,

**in basso:** il Guardiano del Seraphicum Fr. Felice Fiasconaro,

**accanto:** il gruppo dei giovani cileni in visita in Italia durante l'Assemblea Missionaria.



# Foto-flash.. della XXXI Assemblea



**Nelle foto:**  
**a sinistra:** i relatori Fr. Gianni Cappelletto,  
Prof. Giancarlo Penza,  
Fr. Raffaele Di Muro  
e Fr. Dariusz Mazurek.

**a destra:** panoramica dell'Assemblea,  
Fr. Agnello Stoia e il Dott. Vittorio Lazzoni  
dell'Associazione Bynode,  
il Direttore del Centro Fr. Paolo Fiasconaro con i membri  
del nuovo SGAM dell'Ordine.

# Il Centro Missionario nella Consulta del Vicariato di Roma



*foto di gruppo della Consulta Diocesana di Roma*

Il 17 Gennaio 2020 presso il Vicariato della Diocesi di Roma, si è insediata la nuova Consulta del Centro Pastorale Diocesano di Cooperazione Missionaria tra le Chiese.

Al nuovo organismo è stato chiamato a far parte il Direttore del Centro Missionario Fra Paolo FIASCONARO, assieme ai Responsabili di alcuni Centri Missionari di Ordini e Congregazioni religiose maschili e femminili operanti nella città di Roma.

Durante l'incontro, presieduto dal Vescovo del Settore Est Mons. Gianpiero PALMIERI e dal Direttore del Centro Missionario Don Michele CAIAFA, sono state tracciate le linee-guida della Consulta secondo le direttive della Conferenza Episcopale Italiana per le varie Diocesi. La creazione della nuova Consulta si colloca nel cammino settennale della Diocesi

di Roma, verso il Giubileo del 2025 dal tema "Abitare con il cuore la città". La Consulta è occasione di comunione, di studio, di consultazione e di elaborazione di proposte missionarie. In particolare, il suo compito è quello di collaborare con gli organismi diocesani, ognuno con la propria esperienza e la ricchezza dei propri carismi, e così contribuire alla crescita missionaria all'interno della città di Roma. Una città che ha molti problemi da risolvere, essendo estesa in un territorio che ha 3 milioni e mezzo di abitanti, 331 parrocchie, 35 quartieri e 130 gruppi etnici, molti dei quali presenti all'interno delle parrocchie.

Il nuovo organismo è chiamato anche ad animare le tante realtà ecclesiali esistenti all'interno delle singole parrocchie romane.



*logo del Tema Pastorale della Diocesi di Roma - Mons. Giampiero Palmieri e don Michele Caiafa*



# Notizie in breve dal Centro

## Il Segretario generale per l'Animazione Missionaria in visita al Centro



Il 14 gennaio il nuovo Segretario generale per l'animazione missionaria **Fr. Dariusz Mazurek**, all'inizio del suo mandato nel nuovo campo di lavoro, ha visitato il nostro Centro Missionario Franciscano Onlus nei locali di Santa Dorotea in Trastevere-Roma. Il neo responsabile dello SGAM ha voluto conoscere da vicino la realtà del



Centro, la vita, l'attività e le iniziative che il Centro porta avanti nei vari settori di interesse missionario. Per l'occasione si è soffermato per visitare il museo missionario e l'archivio.

## Il Direttore del Centro incontra l'Ambasciatrice del Perù presso la S.Sede



Nel periodo natalizio, nella monumentale chiesa di S.Saba in Roma, i peruviani residenti in città si sono incontrati in occasione di un concerto natalizio organizzato dall'Associazione Apurimac di Roma appartenente alle Missioni degli Agostiniani. Alla serata era presente anche l'Ambasciatrice dello Stato del Perù presso la Santa Sede Sig.ra **María Elvira Velásquez Rivas-Plata**. Durante il colloquio con il Direttore



del Centro, essa si è complimentata del lavoro pastorale che i nostri frati portano avanti nella Delegazione del Perù e conoscendo bene la realtà dei Conventuali in quella terra si è resa disponibile per eventuali problematiche che incontrano i nostri missionari. Inoltre ha elogiato l'impulso missionario dei frati dopo la beatificazione dei confratelli Martiri polacchi del Perù, uccisi dai terroristi di Sendero Luminoso.

## I NOSTRI DOCU-FILM SU YOUTUBE "CANALE MISSIONI OFMCONV"

Se vuoi seguire le Relazioni della XXXI Assemblea Missionaria e vedere gli 8 docu-film sulle Missioni dell'Ordine, realizzati negli ultimi tre anni, puoi collegarti sul nostro **Canale Missioni OFMConv** di youtube.





## SOMME DEL CENTRO MISSIONARIO INVIATE NEL 2019 ALLE MISSIONI DELLA FIMP E DELL'ORDINE anno 2019

<u>MISSIONE</u>	<u>DESCRIZIONE PROGETTO</u>	<u>INVIATO</u>	<u>DA INVIARE</u>	<u>TOTALE</u> singola missione
<b>BOLIVIA</b>	Bambini, mense, scuole, orfanotrofi - formazione	€ 6.700,00		€ 9.200,00
	Biblioteca giovani	€ 2.500,00		
<b>BRASILE</b>	Progetto strumenti musicali parrocchia Bom Jardim e Teresine	€ 5.000,00		€ 5.000,00
<b>BURKINA FASO</b>	Lavanderia Centro S. Massimiliano Kolbe a Sabou	€ 19.820,00		€ 19.820,00
<b>CUBA</b>	Lavanderia Centro Matanzas	€ 12.000,00		€ 12.000,00
<b>GHANA</b>	Noviziato	€ 1.000,00		€ 9.700,00
	Fattoria Pax et Bonum - Suniani	€ 8.700,00		
<b>INDONESIA</b>	scuole, orfanotrofi - formazione	€ 2.000,00		€ 2.000,00
	Limuru - scuole, orfanotrofi	€ 1.000,00		
<b>KENYA</b>	Ruri, Meru - Parrocchia	€ 1.000,00		€ 35.000,00
	Pozzo Casa Formazione Nairobi	€ 13.000,00		
	Pozzo Villaggio Ruri, Meru (concordato con il Ministro Generale)	€ 20.000,00		
<b>MESSICO</b>	Costruzione nuovo Noviziato post terremoto Totolapan	€ 12.000,00		€ 12.000,00
<b>PARAGUAY</b>	Progetto sociale Areguà	€ 3.000,00		€ 6.000,00
	Mensa Guabirà "Marcelino pan y vino"	€ 3.000,00		
<b>PERU'</b>	Chiesa dei Martiri	€ 10.000,00		€ 13.000,00
	Scuola parrocchiale Pariacoto	€ 3.000,00		
<b>ROMANIA</b>	Progetto socio-educativo a Luzi-Caluga	€ 5.500,00		€ 22.000,00
	Formazione	€ 1.000,00		
	Fondazione Pacea	€ 2.000,00		
	Progetti vari della Missione	€ 13.500,00		
<b>UGANDA</b>	Pozzo Santuario Martiri Uganda	€ 5.000,00		€ 12.500,00
	Pozzo Santuario Martiri Uganda - seconda trivellazione	€ 3.500,00		
	Pozzo Scuola Santa Teresa	€ 4.000,00		
<b>VENEZUELA</b>	Offerta necessità della missione	€ 5.000,00		€ 68.224,00
	Pozzo Barinas	€ 21.224,00		
	Buon Samaritano - letti e materassi	€ 10.000,00		
	Centro Ascolto - tetto e struttura	€ 20.700,00		
	Buon Samaritano - sostegno annuo associazione	€ 1.800,00		
<b>ZAMBIA</b>	Formazione 20 studenti - sostegno annuo	€ 9.500,00		€ 30.000,00
	Adozioni e n.3 progetti (concordati con P. Paleri)		€ 16.500,00	
	KITWE San Damiano Pozzo cn pannelli solari	€ 3.500,00		
	Scuola sordo-muti, asili - formazione	€ 10.000,00		
<b>TOTALE</b>		<b>€ 239.944,00</b>	<b>€ 16.500,00</b>	<b>€ 256.444,00</b>

# MATUGGA - UGANDA

## Un nuovo Ospedale nella Missione

di Fr. Adam Klag  
ofmconv



Domenica 1 dicembre 2019, giornata mondiale contro l'AIDS, è avvenuta la cerimonia di apertura e la benedizione del nuovo Ospedale missionario "Wanda Helth Center" in Matugga-Uganda. La consacrazione è stata fatta dall'arcivescovo di Kampala, Mons. Cipriano Kizito Lwanga.

Durante la cerimonia è stata battezzata una bambina, che è la prima nata in questo Ospedale. La bambina è stata chiamata Wanda Klara (Klara in onore di S. Chiara d'Assisi e Wanda in onore del nome della dottoressa Wanda Blonska che aveva trascorso quasi 40 anni della sua vita professionale nelle Missioni in Uganda. Essa ha prestato servizio in ospedale nella città di Buluba, curando i lebbrosi e insegnando alle future infermiere come prendersi cura dei malati. Ha insegnato medicina in molti paesi africani ed è stata chiamata "la madre dei lebbrosi". C'è una vera speranza che la dott.ssa Wanda Blonska venga presto beatificata e indicata dalla Chiesa come modello.

Anche l'Ospedale di Matugga, prende il nome da questa nobile donna polacca: "Wanda Helth Center". E' stato costruito dai Francescani polacchi della Provincia di Cracovia, grazie al sostegno di varie istituzioni ed enti come la Caritas Franciscana Antoniana, l'Italia, la Curia provinciale francescana in



Cracovia, i donatori della Germania e la Custodia francescana in Slovacchia. I fratelli della Custodia slovacca che hanno completato le Missioni in Albania hanno donato parte dei fondi della missione all'Ospedale di Matugga. La fondazione Innovate e il Ministero degli Affari Esteri Polacco sono stati coinvolti nelle attrezzature dell'Ospedale attraverso il programma "Aiuto polacco".

L'Ospedale di Matugga ha iniziato le sue attività a settembre 2019 impiegando medici e servizi.

Nell'ambito del progetto dell>Innovaid Foundation sin dall'inizio volontari polacchi, un'infermiera diplomata, un'ostetrica e un pediatra fanno da supporto al personale locale. L'Ospedale ha uno dei laboratori più moderni, ecco perché i volontari di questa fondazione hanno anche tenuto un corso di formazione su computer e altre attrezzature.

Alla cerimonia hanno partecipato rappresentanti del governo locale, del Parlamento, dei parrochiani di Matugga e dei fratelli francescani di varie istituzioni missionarie in Uganda. L'ambasciata polacca di Nairobi era rappresentata dal console sign. Eva Zaleska.



# MATUGGA - UGANDA

## Consacrata la nuova Chiesa nella periferia di Kampala

di Fr. Adam Klag e Fr. Marek Warzecha  
*ofmconv*

Durante gli ultimi anni della nostra Missione in Uganda, quasi ogni anno, con l'aiuto di Dio e degli uomini, riusciamo ad aprire una nuova struttura, o chiesa, o ospedale oppure scuola, per servire meglio le persone della missione del paese. La stessa cosa è accaduta quest'anno.

Il 3 novembre di quest'anno una nuova chiesa è stata consacrata nella nostra Missione a Matugga. Il principale celebrante e consacratore della chiesa è stato il pastore dell'arcidiocesi dell'arcivescovado di Kampala Kyprian Kizyto Lwanga. Quasi dieci anni di ricerca di fondi, lavoro, sacrifici preghiere hanno dato un grande aiuto per la costruzione completa e la solenne consacrazione, i cui preparativi sono durati quasi un anno. Uno dei questi era il ritiro parrocchiale la cui idea principale erano le parole della prima lettura ai Corinzi 'Voi siete il tempio dello Spirito Santo (1Cor 6.19).

Oltre a promuovere l'evento, nei Media cattolici, due settimane prima della consacrazione, è stata organizzata una maratona nella parrocchia, alla quale hanno preso parte partecipanti tra i cinque e gli ottanta anni. Sono stati designati 3 percorsi: 1 km, 3 km e 5 km. Tutti potevano provare la loro forza e possibilità.

Il giorno della consacrazione è stata una grande festa della chiesa parrocchiale in onore di S.Francesco d'Assisi, trasferita dal mese di ottobre. Ecco perché nella settimana precedente la cerimonia c'è stato un grande lavoro di pulizia della città di Matugga, perché S.Francesco è il patrono di tutti i movimenti e iniziative ecologiche. In collaborazione con varie scuole e governo locale, i parrochiani si sono uniti per riordinare e pulire le strade

della nostra città.

Un gruppo di medici opera da anni nella parrocchia di Matugga: medici, infermieri e altri operatori sanitari a nome della parrocchia aiutano i residenti più poveri della nostra regione. Anche questa volta sono stati forniti nel nostro ospedale francescano Wanda Helth Center test gratuiti, consigli, corsi di formazione e l'opportunità di fornire la medicina più preziosa, cioè il sangue.

La comunità dei fedeli era internazionale. Oltre agli ugandesi c'erano rappresentanti di USA, India, Sudan, Rwanda, Kenya, Italia e Spagna. La maggior parte di loro lavorano in Uganda come missionari. Il Console Ewa Zaleska ha rappresentato l'ambasciata polacca a Nairobi in Kenya. Un bell'accento



è stata la visita di rappresentanti dei cieri missionari delle nostre parrocchie di Zielona, Gora e Dabrowa Gornicza.

La nostra collaborazione con le parrocchie partner assegnata alla Missione in Uganda si sta sviluppando in modo molto dinamico e dopo la visita dei nostri amici polacchi ha assunto forme ancora più espressive.

Dopo i festeggiamenti, i nostri ospiti hanno avuto l'opportunità di vedere la bellezza dell'Uganda verde nel Murchison Falls National Park. Tutti potevano tenere un piccolo coccodrillo e attraversare linee dell'equatore che attraversa l'Uganda. Gli ospiti hanno anche preso parte alla giornata sportiva della parrocchia. Viene organizzata una volta all'anno per le scuole e gli asili gestiti dalle nostre parrocchie.

La cerimonia descritta ha coinciso con la visita canonica del nostro superiore di Cracovia, P. Marian Golab e P. Bronislaw Staworawski, un amministratore.

L'arcivescovo Kizito ha collocato nell'altare le reliquie dei nostri beati martiri del Perù, P. Michal Tomaszek e P. Zbigniew Strzalkowski e, nell'altare laterale le reliquie di San.Francesco d'Assisi.

Questi doni spirituali sono stati offerti dal P. Provinciale Marian per la nostra chiesa di Matugga. In questo modo, la nostra parrocchia missionaria condivide la tradizione e l'eredità dell'Ordine e la certezza dei forti sostenitori in cielo.

La S.Messa è durata circa 3 ore. Abitualmente a tali celebrazioni, molti desiderano parlare. Questa volta, tuttavia, solo pochi ospiti hanno ricevuto il microfono. Dopo la Santa Messa, un palcoscenico è stato allestito fuori dalla chiesa dove si sono tenu-



ti spettacoli e concerti di artisti locali. Circa 3 mila persone hanno preso parte alla cerimonia.

Tutti hanno anche bisogno di un pasto, che è la più grande spesa finanziaria di una tale cerimonia. Nella nostra tribù "Buganda" esiste un detto: "Se l'oste non ti offre da mangiare non devi più tornare".

Nonostante fosse la stagione delle piogge, la domenica della consacrazione il cielo era soleggiato, il che è stato un chiaro segno della Divina Provvidenza. Piogge frequenti e intense possono disturbare il corso dell'evento, soprattutto all'aria aperta. Come missionari francescani, siamo grati a tutti coloro che hanno contribuito alla costruzione della nostra chiesa parrocchiale a Matugga. E' difficile

elencarli tutti, perché si tratta di migliaia di persone provenienti da diversi paesi.

I credenti ugandesi si sacrificano molto quando si tratta di sostenere le attività della chiesa. Tuttavia, con le loro possibilità non sarebbero in grado di costruire una chiesa del genere. Quasi l'80% dei fondi è giunto dall'esterno, dai vari benefattori. Possa il Signore premiare tutti voi per la vostra bontà di cuore. Da parte nostra, promettiamo una preghiera grata.

Già il 2 dicembre di quest'anno ci sarà la cerimonia di apertura e la consacrazione del nuovo ospedale francescano Wanda Helth Center a Matugga. Grazie a Dio.



## CILE

# Luci e ombre di un paese alla ricerca di una sua identità

di Fr. Giuseppe Bellini  
ofmconv



*Le vicende degli ultimi mesi del 2019 hanno gettato il Cile in una profonda crisi sociale e le conseguenze su una popolazione alla ricerca della propria identità sono state disastrose. In questa riflessione di P. Giuseppe Bellini, che narra la situazione politica-sociale degli ultimi mesi, egli descrive il dramma di tanta gente e il difficile momento storico in attesa di un ritorno alla normalità.*

Quando vent'anni fa mi stavo preparando nel CUM di Verona per venire in Cile, una delle prime cose dettemi nel corso era che si trattava di un paese dove la "breccia" tra poveri e ricchi era una delle più alte (se non la più alta) in sud America; un paese dove, dopo un lungo tempo di dittatura (17 anni) e sbocco in una epoca di democrazia, si dava inizio a uno sviluppo economico via via crescente, uno sviluppo però che favoriva decisamente le classi più ricche (pochi ricchi sempre più ricchi), lasciando i più poveri (la maggior parte della popolazione) con ben poco nelle loro "tasche" come frutto di questo miglioramento socio-economico.

Arrivato in Cile a poco a poco mi sono reso conto di come la nostra gente dovesse affrontare numerose ingiustizie soprattutto in tema di salute (un paese dove ci sono ottime strutture per curarsi, però private e carissime: quante le persone che hanno aspettato mesi per iniziare un trattamento ad es. contro un tumore in strutture pubbliche con le conseguenze che potete immaginare), di educa-



zione (qui non è gratuita e studiare all'università vuol dire indebitarsi nella maggior parte dei ragazzi), di salario (il salario minimo è attualmente di 370 euro circa con un costo della vita in proporzione decisamente alto), di pensione (pensioni ridicole con la pensione minima o sociale come credo la chiamano in Italia di 120 euro). Fino a 15 giorni fa Cile era sicuramente considerato come uno dei paesi più sicuri, economicamente parlando, di tutta America Latina grazie a questo sviluppo post dittatura, uno sviluppo però, come già detto, che ha accentuato sempre più la differenza tra poveri e ricchi. E i poveri hanno sopportato il tutto per tanti, troppi anni, finché a partire da venerdì 18 ottobre è scoppiata "la bomba" sorprendendo tutti! La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato l'aumento del biglietto del metro. Fin dall'inizio hanno preso il sopravvento durissimi atti di vandali-

smo e distruzione che hanno messo fuori uso un intero metro, vero gioiello di struttura e soprattutto il mezzo piú usato dalle classi piú povere per andaré al lavoro (fuori uso 80 stazioni in poco tempo con distruzione pressoché totale di numerose). Dalla capitale Santiago il fenomeno si é diffuso rapidamente a macchia d'olio a tutto il paese e ben presto alle distruzioni si sono aggiunti i saccheggi dei supermercati e i numerosi incendi provocati. Un panorama davvero tremendo.

Si é arrivati in poco tempo allo stato di emergenza nazionale con carabinieri e militari nelle strade e il coprifuoco nelle ore notturne (cosa che ha risvegliato nei piú vecchi il tempo dolorosissimo della dittatura). Poi i primi morti, i feriti e i numerosi detenuti (si parla anche di eccessivo uso della forza fino a torture). Una situazione grave, complessa, tutta in divenire e con un governo messo decisamente in scacco. Quanto durerá? Non si sa, però sicuramente ancora per largo tempo (sono sul tappeto misure di tipo sociale che possano almeno parzialmente risolvere le tante ingiustizie social... però...). Solo dopo alcuni giorni sono iniziate le prime manifestazioni pacifiche della maggior parte dei cileni che vogliono sí un cambio che faccia loro finalmente giustizia, però con un dialogo, senza violenza, fino ad arrivare venerdì 25 in Santiago a una manifestazione di 1.300.000 persone, la piú grande nella storia del paese segno di un Cile bello, che si é sí svegliato però che vuole camminare unito in pace e in dialogo verso mete concrete di giustizia. Chi porta avanti la violenza e le distruzioni é questo grupo di "incapucciati" (per non farsi riconoscere) che si muovono come veri folli (sabato notte sono entrati nella cattedrale di Valparaiso distruggendo tutte le banche), senza potere costituire un grupo con cui dialogare. Questi i fatti a grandi linee. Noi frati stiamo bene anche se dav-



vero preoccupati. Chi ha vissuto e vive i momenti piú tesi sono i frati di Santiago e questo dovuto alla ubicazione della nostra Chiesa. Relativamente piú tranquilla la situazione in Curicó e a Copiapó pur sapendo che le cose cambiano improvvisamente. Sentiamo tutti assai importante accompagnare la nostra gente, pregando con loro e cercando di seminare parole di speranza, però stando ben presenti e non chiudendoci nei nostri conventi. Pregate per il Cile e pregate per noi non solo e tanto per la nostra incolumità, ma perché sappiamo dar testimonianza di "hermanos =frati" vicini e a fianco della nostra gente!



*nelle foto alcuni momenti delle giornate di tensione*

Con il contributo del Centro Missionario

# 5 pozzi per dissetare...

## Kenya (2) Uganda Venezuela e Zambia

Il nostro Centro Missionario non si ferma mai per andare incontro alle richieste di progetti che arrivano sul tavolo dalle tante Missioni dell'Ordine. La Provvidenza... ha provveduto con il 5 x mille ad esaudire le varie richieste di interventi. Con una equa distribuzione si sta cercando di risolvere gli infiniti bisogni dei missionari.

In particolare la richiesta di scavare pozzi e trovare acqua, oggi è la più urgente a causa della siccità in vari paesi: per l'essiccazione degli stessi pozzi che non forniscono più acqua e per la fatiscenza degli impianti costruiti tanti anni addietro.

Così abbiamo finanziato i diversi progetti di nuovi pozzi.

In **UGANDA** con il pozzo scavato nel Santuario dei Martiri, dove Papa Francesco ha benedetto la prima pietra.

In **KENYA** con un pozzo scavato a 400 metri nel nostro Seminario teologico di **Nairobi** e nel villaggio di **Ruiri**, dove vi sono 300 alunni, un Postulato, un Centro medico e una Casa di ritiri.

In **ZAMBIA** con un pozzo ad energia solare nel No-viziato di **Kitwe**.

In **VENEZUELA** nella Parrocchia di **Barinas**.



**KENYA: il Direttore del Centro nel nuovo Pozzo scavato a Nairobi-Seminario Teologico e a Ruiri**



**UGANDA: santuario dei Martiri**



**VENEZUELA: Parrocchia di Barinas**



**ZAMBIA: Noviziato di Kitwe**

# PROGETTO UGANDA/KAMPALA

## UN POZZO DA COSTRUIRE NEL SANTUARIO DEI MARTIRI

È il Santuario dove Papa Francesco nel suo primo viaggio in Africa (novembre 2015) posò la prima pietra per la costruzione del Santuario dedicato ai martiri dell'Uganda che oggi è già una realtà. Il Santuario e le zone limitrofe sono povere di acqua ed è urgente dotare tutta l'area di un pozzo per il fabbisogno non solo del Santuario ma per tutte le strutture adiacenti costruite per l'accoglienza dei fedeli, per la catechesi e le iniziative pastorali a favore della grande diocesi di Kampala.

Il Santuario dei Martiri di Munyonyo è stato visitato annualmente da migliaia di pellegrini nazionali e internazionali, diventando un'attrazione religiosa e turistica soprattutto nel mese di luglio, quando vengono commemorati i martiri. Si stima che il santuario venga visitato ogni mese da 5 mila pellegrini.

Ci troviamo quindi nella capitale dell'Uganda, la grande metropoli di Kampala, con più di 1 milione e mezzo di abitanti. Pur situata a pochi chilometri dalle rive del lago Vittoria, l'approvvigionamento idrico nazionale non soddisfa le necessità

della popolazione. Questa situazione coinvolge anche il Santuario e il Convento dei frati conventuali, che per ovviare a tali disagi nel 2018 hanno fatto realizzare uno studio del terreno sottostante per trovare una falda acquifera. Già è stato identificando un luogo in prossimità del Santuario (vedi foto) dove potrà essere scavato un pozzo. L'acqua potrà soddisfare le esigenze del Santuario, dell'accoglienza dei pellegrini, della Casa di formazione e dall'intera comunità del piccolo paese circostante, Munyonyo.

L'importanza di questo progetto sarà di valido aiuto per le popolazioni circostanti, le quali pur versando in difficili condizioni economiche, hanno dato un loro contributo per finanziare l'opera. Ma non sarà sufficiente a coprire l'intero costo. Per questo i frati del Santuario lanciano un appello non solo a noi del Centro Missionario, ma ai nostri benefattori per coprire tutti i costi dell'opera.

**Costo del progetto: € 6.400,00.**



# PROGETTO BURKINA FASO

## ELETTRICITÀ E ACQUA POTABILE PER IL CENTRO MEDICO SAN MASSIMILIANO KOLBE DI SABOU

I Frati Minori Conventuali durante questi primi 16 anni di missione in Burkina Faso hanno deciso di sviluppare in modo progressivo il Centro Medico S. Massimiliano Kolbe (CMMK) situato nel comune rurale di Sabou, provincia del Boulkiemdé, regione "Centro-Ovest" del Burkina Faso.

Il Centro Medico consta di:

1. CREN – Centro nutrizionale
2. Centro Medico (CM)
3. Centro Medico con blocco chirurgico (CMA) – la fase attuale
4. Centro ospedaliero, come struttura di riferimento del distretto sanitario di Sabou per una popolazione di circa 107.000 abitanti.

Il Centro San Massimiliano Kolbe offre assistenza sanitaria applicando tariffe che tengano conto della povertà della popolazione; le prestazioni sono gratuite per le persone che non hanno capacità reddituale.

Attualmente i servizi sanitari offerti dal Centro Medico sono limitati dalla mancanza di una rete elettrica fissa e di acqua potabile.

L'obiettivo del progetto in questione è proprio di



aumentare la capacità e la qualità dei servizi offerti dal CMMK, ampliando le strutture, le attrezzature e le risorse umane così da permettere alla popolazione rurale un migliore accesso a cure di qualità.

Le fasi necessarie per raggiungere l'obiettivo saranno:

- l'acquisto e l'installazione di apparecchiature per collegare l'impianto del CMMK con la società elettrica dello stato;
- la costruzione di un serbatoio di 5 mila litri;
- l'acquisto e l'installazione di una pompa solare.

I beneficiari diretti del progetto saranno 60 operai che lavorano nel Centro e il beneficiario indiretto sarà l'intera popolazione dell'area sanitaria di Boulkiemdé, composta da circa 107.000 persone, che potrà avere accesso ai nuovi servizi offerti dal CMMK.

**Il costo previsto per l'intero progetto è di € 4.000,00 (quattro mila euro)**



# PROGETTO PERÙ

## UNA NUOVA CHIESA A CHIMBOTE DEDICATA AI MARTIRI DI PARIACOTO

In Perù nella città di Chimbote i frati conventuali hanno una Parrocchia e una Casa di ritiri chiamata "Pace e Bene".

Proprio all'interno del perimetro di questa Casa c'è il desiderio di costruire una cappella dedicata ai Martiri di Pariacoto, P. Michal Tomaszek e P. Zbigniew Strzalkowski, con l'obiettivo di promuovere il culto dei Martiri stessi.

La casa di ritiro ospita gruppi di pellegrini diretti a Pariacoto (sede della tomba dei Martiri), a volte anche molto numerosi, che chiedono di celebrare la Santa Messa e preghiere comunitarie durante la loro permanenza nella Casa "Paz y Bien". Non essendoci un luogo di culto adeguato spesso i pellegrini devono desistere dal loro intento o adattarsi nel giardino che circonda la casa, ma non sempre il tempo lo permette.

Questo ampliamento delle infrastrutture esistenti con la costruzione della cappella potrebbe venire

utile anche alle persone che vivono nei dintorni della Parrocchia per svolgere alcune celebrazioni e soprattutto per i pellegrini che arriveranno dalle differenti parti del mondo per la preparazione alla visita alla tomba dei Martiri.

Una cappella che potesse contenere 150 persone potrebbe essere la risposta a queste istanze.

Il progetto intanto è stato ben accolto sia dal Vescovo di Chimbote sia dalla Curia Provinciale di Cracovia.

Per il momento si stima che il costo totale potrà essere di euro 110.000 (cento dieci mila euro), anche se il progetto dettagliato è ancora in via di definizione da parte dell'architetto.

**Il Centro Missionario invita i propri lettori a prendere in considerazione di supportare l'acquisto di tutto l'arredo sacro della Cappella per una quota totale di euro 5.000.**



# PROGETTO KENYA

## SALA INFORMATICA

### SCUOLA ELEMENTARE S.ANTONIO A RUIRI

L'asilo nido e scuola elementare Sant'Antonio di Padova sono situati nella diocesi cattolica di Meru ed è un progetto di apostolato dei frati francescani conventuali, che risiedono nel convento di San Massimiliano Kolbe a Ruiri in Kenya.

La scuola ha aperto le sue porte al primo gruppo di alunni nel gennaio 2011 ed è attualmente riconosciuta dal governo del Kenya come scuola privata. Ad oggi è pienamente operativa con un totale di 293 alunni, sia maschi che femmine, con il motto "Fede e istruzione di qualità". Infatti, come scuola cattolica offre una formazione orientata alla crescita, alla piena realizzazione e all'utilizzo dei talenti individuali degli alunni, impegnata "a crescere studenti che siano radicati nei principi cristiani e nei valori morali".

Secondo la politica del governo del Kenya per digitalizzare il settore educativo, il ministero dell'educazione ha emanato una direttiva che, a partire

dall'anno accademico gennaio 2018, tutte le scuole primarie debbano offrire corsi di informatica. Le scuole pubbliche sono finanziate dal Governo, mentre le scuole private devono regolarizzare la propria posizione con fondi personali.

Si rende, così, necessario per la nostra scuola allestire una sala fornita di una ventina di computer, uno per l'insegnante e un computer ogni due alunni per una classe media di 28 alunni. Urgente sarà anche il bisogno di personale qualificato che possa supervisionare la formazione dei futuri formatori e degli studenti sull'uso di computer/laptop/tablet. Saremmo, quindi, grati e lieti di avere volontari che possano aiutare i nostri insegnanti e studenti ad acquisire competenze di base nelle conoscenze informatiche.

**Costo totale € 16.000,00 (sedici mila euro)**



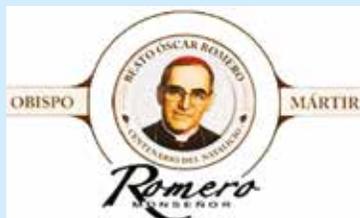
## Brevi... dal pianeta missionario



### FILIPPINE - Il Cardinale Tagle ringrazia e saluta i fedeli: "Fare tutto nel nome di Cristo"

"Ogni vostra azione sia un'azione eucaristica. La vostra vita sia un'Eucarestia senza fine. Tutto sia fatto nel nome del Signore Gesù Cristo, per ringraziarlo della sua chiamata, della sua bontà, della sua misericordia". Con queste parole, pronunciate con commozione, il cardinale Luis Antonio Tagle si è rivolto al popolo dei fedeli di Manila, celebrando ieri sera, 27 gennaio, una santa messa di ringraziamento nella Cattedrale dell'Immacolata Concezione. La chiesa era gremita di oltre duemila fedeli dell'arcidiocesi, giunti da tutto il territorio e

dalle oltre 85 parrocchie, per condividere e salutare il cardinale che, nei prossimi giorni, raggiungerà il Vaticano per insediarsi come Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli.



### EL SALVADOR - La Chiesa indice l'Anno Giubilare dei Martiri a 40 anni dal martirio di San Oscar Romero

"Il martirio è la più grande testimonianza di fede, perché riproduce fedelmente Cristo, dando la propria vita in modo che gli altri possano avere la vita in abbondanza" (cfr Gv 10,10): messaggio della Conferenza Episcopale di El Salvador, in preparazione dell'Anno Giubilare dei Martiri, a 40 anni dal Martirio di San Oscar Arnulfo Romero. "I martiri hanno dato la vita e ci accompagnano nel nostro pellegrinaggio di fede. Vogliamo sentire la loro

voce e riecheggiare quella voce. Pertanto, e nella nostra qualità di pastori, chiediamo rispettosamente all'Assemblea parlamentare di promulgare un'autentica "Legge di Riconciliazione Nazionale" per rendere giustizia alle vittime, conoscere la verità e definire un risarcimento" affermano i Vescovi.

### ZAMBIA - La domenica della Parola di Dio: "Le Scritture dovrebbero permeare ogni sfera della vita umana"

"Dobbiamo essere decisi sulla Parola di Dio che ci viene predicata e non lasciare che ci arrivi e ci oltrepassi", ha detto l'ordinario della diocesi di Livingstone mons. Valentine Kalumba in occasione della celebrazione della "Domenica della Parola di Dio" istituita da Papa Francesco. Mons. Kalumba, sacerdote della Congregazione degli Oblati di Maria Immacolata (O.M.I), ha sottolineato che le Scritture dovrebbero permeare 'ogni sfera della vita umana'. "Forse non predichiamo bene", ha detto ai chierici esortandoli a coinvolgersi maggiormente in questa priorità pastorale. "Ci dobbiamo preparare alla Parola di Dio perché il popolo di Dio ha il diritto di ascoltare una buona omelia. Non dobbiamo essere noiosi predicatori".



### MESSICO - "Violenze contro l'ultima carovana di migranti"; denuncia un sacerdote

Sono circa 500 i migranti centroamericani della carovana di migranti nel primo gruppo del 2020 che si sono rifugiati presso la casa-rifugio diocesano "Belen" nella diocesi di Tapachula (Messico). In una nota pervenuta a Fides, p. César Augusto Cañaverl Pérez, coordinatore diocesano della dimensione pastorale della mobilità umana, stigmatizza l'associazione mentale "migrante uguale criminale". "Mi piacerebbe sapere, perché la Guardia Nazionale non si confronta con la criminalità organizzata; i migranti vengono per necessità, non sono criminali, e il Messico non rispetta il diritto al libero transito" afferma p. Pérez, che denuncia: "la società messicana contribuisce a criminalizzare i migranti: il muro umano è peggiore di un muro materiale". Il sacerdote ricorda che la Chiesa cattolica sta costruendo ponti di solidarietà per assistere i migranti, poiché gli aiuti che il governo ha promesso non sono ancora arrivati.





## KAZAKHSTAN - Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani: nasce il Consiglio della Chiesa tradizionale kazaka

La Chiesa cattolica kazaka, insieme alla Chiesa russo-ortodossa ed alla Chiesa luterana presenti in Kazakhstan, ha dato vita al "Consiglio della Chiesa cristiana tradizionale del Kazakistan". Lo riferisce, a conclusione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, all'Agenzia Fides mons. José Luís Mumbiela Sierra, Vescovo della diocesi di Almaty e Presidente della Conferenza episcopale del paese centrasiativo. Spiega a Fides il Vescovo: "Il Consiglio è stato

presentato in occasione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani: il primo appuntamento ufficiale si è tenuto il 13 gennaio, mentre per sabato 25 gennaio abbiamo organizzato un incontro di preghiera ecumenico invitando anche i fedeli protestanti.



## PAKISTAN - Abusi dei diritti umani, violenza settaria e discriminazione nella società: un nuovo Rapporto

Lo standard del rispetto dei diritti umani in Pakistan è preoccupante, soprattutto per quanti vivono in condizioni di indigenza, sono di status sociale più basso o appartengono a minoranze etniche o religiose: lo afferma un nuovo Rapporto pubblicato dall'organizzazione "Christian Solidarity Worldwide", impegnata a monitorare la condizione dei cristiani e delle minoranze religiose nel mondo. Il nuovo Rapporto inviato all'Agenzia Fides, dal titolo "Pakistan: Religious freedom under attack", rileva "una dimensione di classe e di casta nel

fenomeno della discriminazione, su base etnica o religiosa, che è ancora profondamente radicata nella società pakistana".

## LIBANO - 10 cristiani e 7 musulmani (4 sciiti e 3 sunniti) tra i ministri del prossimo governo libanese

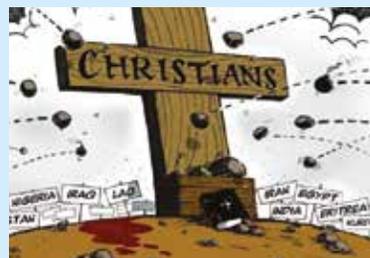
A quasi tre mesi dalle dimissioni del governo guidato da Saad Hariri, in un clima politico e sociale ancora segnato da tensioni irrisolte, il Libano si prepara ad avere una nuova compagine governativa, guidata dal sunnita Hassan Diab (nella foto), 60 anni, ex professore dell'American University di Beirut. Il nuovo esecutivo sarà formato dal Premier e da 19 ministri, 13 uomini e 6 donne. Anche stavolta, dal punto di vista confessionale, la squadra di governo rappresenterà una proiezione della composita mappa religiosa libanese: tra i 19 nuovi ministri si conteranno 4 cristiani maroniti, 4 musulmani sciiti, 3 musulmani sunniti, 3 cristiani greco ortodossi, 2 drusi, 2 cristiani greco-cattolici e una cristiana armena ortodossa.



## NIGER - "Potranno tagliare gli alberi ma non le radici della croce": minacce ai cristiani nel paese

"Le reiterate minacce alle comunità cristiane presenti nella zona frontaliere col Burkina Faso hanno raggiunto lo scopo che si prefiggevano: decapitare le comunità e farne poi preda della paura di professare la fede nella preghiera della domenica nelle cappelle" (vedi Agenzia Fides 20/12/2019), scrive all'Agenzia Fides padre Mauro Armanino, sacerdote della Società per le Missioni Africane in Niger. "Anche laddove esistono persecuzioni, prove e tensioni, è possibile tradurre la fede - sottolinea - con una maggiore valorizzazione dei laici e del loro apporto, una più grande flessibilità per quanto riguarda i luoghi e i tempi delle celebrazioni e della vita della comunità".

Il missionario conclude dicendo: "A Makalondi, Kankani e Torodi, nella stessa zona, le celebrazioni, seppur con prudenza, continuano come sempre, malgrado i preti non siano residenti sul posto.



# I LIBRI CHE TI CONSIGLIAMO

## SENZA DI LUI NON POSSIAMO FAR NULLA ESSERE MISSIONARI OGGI NEL MONDO

di Papa Francesco

L'annuncio del Vangelo vuol dire consegnare in parole sobrie e precise la testimonianza stessa di Cristo, come fecero gli apostoli. Ma non serve inventare discorsi persuasivi. L'annuncio del Vangelo può essere anche sussurrato, ma passa sempre attraverso la forza sconvolgente dello scandalo della croce. E segue da sempre la via indicata nella lettera di San Pietro apostolo, che consiste nel semplice "dare ragione" agli altri della propria speranza.

Una speranza che rimane scandalo e stoltezza agli occhi del mondo. Per questo la ripetizione letterale dell'annuncio di per sé non ha efficacia, e può cadere nel vuoto, se le persone a cui viene indirizzato non hanno occasione di incontrare e pregustare in qualche modo la tenerezza stessa di Dio verso di loro, e la sua misericordia che guarisce.

*Libreria Editrice Vaticana, Ed. San Paolo, pp 100, Euro 10,00*



## CARO LEONE TI SCRIVO GLI AUTOGRAFI DI FRANCESCO: MEMORIA DI UNA GRANDE AMICIZIA

di Pietro Maranesi

Storia di una grande amicizia a partire dalla lettura dei due autografi di Francesco inviati a frate Leone. Una lettura globale di tipo storico-esegetico che ne evidenzia gli elementi esistenziali. La vicenda di Leone nel suo legame di forte amicizia con Francesco ha in questi due testi una testimonianza di insuperabile bellezza e intensità. La preziosità ed esclusività di questi testi è riconosciuta subito anche da Leone: essi sono giunti fino a noi perché egli li ha conservati presso di sé come memorie preziose del consiglio e della consolazione ricevute da Francesco.

Il linguaggio "io-tu" dei due autografi fa emergere la profondità della vicenda umana e cristiana dei due amici e fratelli.

*Ed. Messaggero Padova, pp. 204, Euro 17,00*

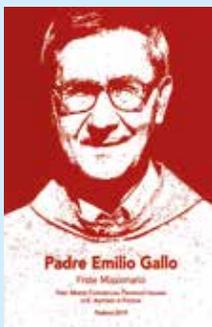


## PADRE EMILIO GALLO di P. Arcadio Sicher (a cura)

Ricordo di P. Emilio Gallo a dieci anni dalla sua scomparsa. P. Arcadio Sicher, che ha condiviso con lui in Ghana la passione missionaria, ha curato i contributi di questa memoria.

Caro Emilio, il Signore ti ha chiamato ad essere frate francescano, sacerdote, missionario. Tu, come Maria, hai risposto: Eccomi! Il tuo sì generoso ti ha portato a lasciare la tua casa, il tuo paese di Camposampiero, la tua patria l'Italia e a giungere in terra ghanese. Questa nuova terra che ti ha accolto è diventata parte della tua vita, tu l'hai amata, rispettata e servita. Ora ti custodisce nella pace del Signore. Ti ringraziamo per la tua testimonianza cristiana, per il tuo impegno, per la tua generosità, per il tuo esempio. Resterai sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri. La tua Famiglia.

*Pro manuscripto, pp. 135*



## TRA LA MEMORIA E LA CRONACA

Provincia di Napoli ofmconv.

La storia è l'espressione concreta della volontà e dell'agire umano, costituita da scelte che fondano idee spesso del tutto nuove o rinnovate; criteri differenti, valutazioni delle stesse problematiche, che spesso appaiono persino rivoluzionarie. La storia è la misura temporale di una collettività; non riguarda il passato ma è una finestra aperta sul presente: da essa possiamo trarre iniziative rinnovate, nuove, divergenti o in contrasto con le precedenti. Questi diversi aspetti sono per noi Frati Minori Conv. della Provincia di S. Francesco, su Terra laboris, cartelli indicatori del passato e della sua evoluzione, come del cammino attuale; sono luci e ombre di rilievo sulla nostra identità e ideali di vita dell'area storica del francescanesimo del sud Italia e in generale.

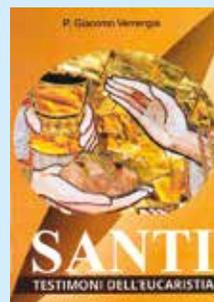
*Pro manuscripto, pp. 216*



## SANTI. TESTIMONI DELL'EUCARISTIA

di P. Giacomo Verrengia

Questo libro di ricerca sui santi più noti come apostoli o adoratori dell'Eucaristia è rivolto ai consacrati, ai sacerdoti e anche a tutti i fedeli laici perché intende presentare tanti modi con cui si può amare e onorare Gesù vivo e presente nell'Eucaristia. Qui si trova l'amico dell'anima, Colui che non manca mai, l'amico fedele che è il Signore dei signori, il Re dei re. E' una verità che non dovremmo mai dimenticare. In ogni consacrazione si rinnova il grande e stupendo miracolo della Incarnazione, il prodigio dell'Emmanuele cioè del Dio con noi; nella comunione, poi, ci uniamo a Lui, fattosi "cibo" per noi. Che cosa possiamo desiderare di più? Proprio leggendo la vita dei santi ci rendiamo conto che essi hanno fatto di Cristo, presente nell'Eucaristia, il centro della loro vita. La loro fede nella presenza reale era talmente profonda che passavano ore ed ore davanti al Tabernacolo, amando e adorando e contemplando Gesù sacramento. Ed. Neomedialitalia, pp 464, Euro 10,00



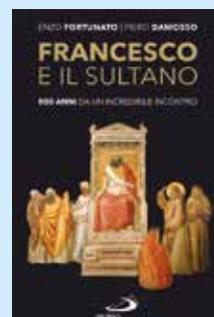
## FRANCESCO E IL SULTANO. 800 ANNI DA UN INCREDIBILE INCONTRO

di Enzo Fortunato e Piero Damosso

Ad 800 anni dallo storico incontro tra San Francesco e il Sultano Malik Al-Kamil il giornalista del Tg1 Piero Damosso e il direttore della rivista San Francesco, P. Enzo Fortunato, ripercorrono le tappe fondamentali del cammino del Santo di Assisi e dei francescani nel mondo fino all'approfondimento della straordinaria epoca di rinnovamento che sta vivendo la Chiesa con Papa Francesco.

Il volume parte da interrogativi tanto antichi quanto attuali: "come comportarsi con chi, per formazione personale, culturale o religiosa viene da un mondo diverso dal nostro? Come accettare questa diversità? Come comprenderla e quindi convivere con essa?". In anni di incertezze e tensioni, economiche e sociali in primis, San Francesco ci giunge in aiuto indicandoci la via, il cammino da intraprendere. Ancora oggi, a distanza di otto secoli, la chiave di lettura di questa società è l'incontro con l'altro. Incontro tra diverse culture, religioni e modalità di interpretare il mondo.

Ed. San Paolo, pp 172, Euro 16,00



## SOFFIA DOVE VUOLE

di Leonardo Boff

Leonardo Boff affronta in maniera sistematica la natura, le manifestazioni e le declinazioni dello Spirito nelle vicende del mondo. Boff traccia una nuova teologia dello Spirito per la tradizione cristiana occidentale nella quale, a suo giudizio, per troppo tempo «non è stata sufficientemente riconosciuta la missione dello Spirito: creare di nuovo; essere, nella storia, la fantasia di Dio per rendere continuamente buona-notizia il messaggio di Gesù». Boff fa dialogare le ultime acquisizioni della scienza sulle origini e l'evoluzione della vita con una teologia della storia che rintraccia l'azione dello Spirito negli eventi recenti, ad esempio il Concilio Vaticano II, il crollo dell'impero sovietico, il sorgere della sensibilità ecologica, la nascita della teologia della liberazione...

Ed. EMI, pp 288, Euro 25,00



## DAL SILENZIO UNA VOCE. ESPERIENZE DI CONVERSIONE NELL'ASIA DI OGGI

di Tiziano Tosolini

«La conversione non è un prodotto dell'uomo. Rimane, nella sua insondabilità e misteriosità, il vero miracolo che Dio continua a operare». Lo testimoniano le storie raccolte in queste pagine.

Si tratta di uomini e donne normalissimi, provenienti da alcune delle grandi tradizioni religiose asiatiche: buddhismo, induismo, islam, shintoismo. I modi e le occasioni con i quali hanno incontrato la voce di Cristo sono i più diversi: la lettura casuale di una vecchia Bibbia, la malattia di una persona cara, la gioia contagiosa di un credente, l'invito gentile di un missionario. Il battesimo diventa il traguardo di una ricerca interiore profonda e autentica.

Ed. EMI, pp 128, Euro 14,00





## VINCI L'INDIFFERENZA

Donare il tuo 5x1000 al Centro Missionario Franceseano Onlus  
**NON TI COSTA NULLA!!!**

Il tuo 5x1000 può fare molto: grazie a te il *Centro Missionario* sostiene progetti di solidarietà sociale, di promozione umana e di evangelizzazione nei 40 paesi in cui sono presenti i Francescani Conventuali.

**Aiuta i nostri Missionari ad accogliere orfani, disabili e bambini bisognosi di cibo, acqua potabile, cure mediche e istruzione di base.**

Poni la tua firma sulla prossima dichiarazione dei redditi indicando il codice fiscale n° 97749990582

**5** Dona il tuo  
**x Mille**

**C.F. 97749990582**

**Centro Missionario Franceseano-ONLUS**  
dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia